

Studio Assoedilizia

Detassazione case di proprietà Stimolo per il mercato dell'affitto

«I commi 53 e 54 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 (n. 208/15) hanno introdotto una riduzione Imu e Tasi per gli immobili locati attraverso i contratti concordati». Lo ha precisato ieri Assoedilizia-Confedilizia a margine della diffusione dei dati relativi agli effetti sui singoli contribuenti della riduzione citata. Insomma, uno stimolo - sembra - per il mercato dell'affitto, soprattutto nelle gradi aree urbanizzate. Su Milano per esempio il valore di risparmio medio rispetto al 2015 è pari a 450 euro. Le proiezioni di Assolombarda sui risparmi possibili per i proprietari che affittano sono stati calcola-

ti su immobili-tipo situati nei capoluoghi di Provincia della Lombardia.

Sono interessate a questo sgravio tre tipologie di contratti di locazione: i contratti agevolati, della durata di 3 anni più 2 di rinnovo, i contratti per studenti universitari, di durata da 6 mesi a 3 anni, i contratti transitori, di durata da 1 a 18 mesi, se stipulati nei Comuni nei quali il canone deve essere stabilito dalle parti applicando gli Accordi territoriali (aree metropolitane di Roma, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Torino, Bari, Palermo, Catania; Comuni confinanti con tali aree; altri Comuni capoluogo di provincia). «Si tratta - ha dichiarato il

presidente di Assoedilizia Achille Colombo Clerici - di una misura che rappresenta quell'inversione di tendenza nella tassazione degli immobili locati che Assoedilizia-Confedilizia chiedeva da tempo. La consideriamo - insieme con le altre misure di riduzione delle imposte sulla casa previste dalla Legge di stabilità - un punto di partenza per un cammino, che dovrà proseguire, di graduale ma continua correzione degli errori da anni compiuti in tema di tassazione degli immobili, anche se un ulteriore sforzo dovrebbe riguardare la fiscalità degli immobili non abitativi introducendo, anche per questi ultimi, la cedolare secca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Colombo Clerici:
«È un punto di partenza
per un cammino. Un
ulteriore sforzo dovrebbe
riguardare la fiscalità degli
immobili non abitativi»**

